

ARTE

«Siamo in una fase di approfondimento e sono in atto vari tipi di analisi, per decidere le superfici da conservare in vista e quindi da restaurare» spiega l'architetto Bonapace

I primi interventi in Cattedrale in occasione del Giubileo del 2000. Ora i tre lotti: la navata nord (in corso), la navata centrale, il transetto e l'abside

Scoperti in Duomo «nuovi» affreschi

Ritrovati nel corso del restauro delle campate della navata nord: risalgono al Settecento

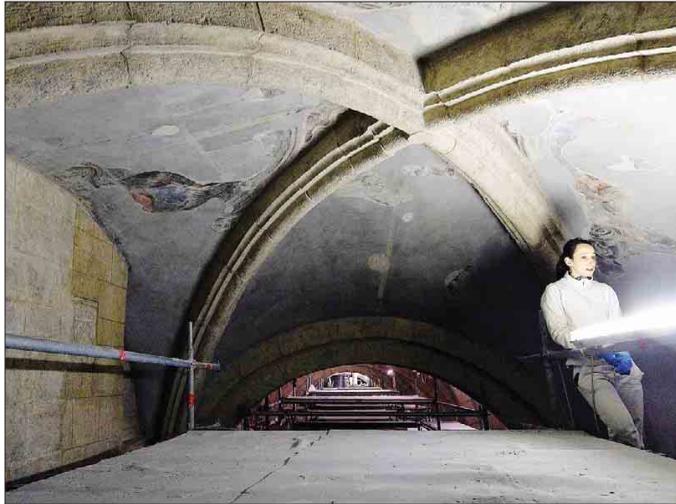
FEDERICO UEZ

«Durante i lavori di restauro, la cattedrale trentina sta richiedendo una grande attenzione strutturale e allo stesso tempo conservativa, nella difficile ricerca di un equilibrio tra il miglioramento della costruzione e la tutela del patrimonio storico-culturale» queste le parole dell'ingegnere Edoardo Iob, responsabile unico del procedimento del progetto dei lavori di restauro in corso nel Duomo di Trento, che registrano ora il ritrovamento di affreschi settecenteschi durante le fasi di restauro delle campate della navata nord della cattedrale.

«Sapevamo di trovare delle superfici affrescate sotto le tinteggiature delle volte, così abbiamo descialbato (tolto la tinteggiatura, ndr) alcune parti di queste ultime - spiega l'architetto Ivo Maria Bonapace, redattore del progetto attuale - In tal modo sappiamo come e dove intervenire per fissare l'intonaco staccato, senza danneggiare le superfici affrescate. Ora, siamo in una fase di approfondimento e sono in atto vari tipi di analisi, dopo di che si deciderà le superfici da conservare in vista e quindi da restaurare, con particolare attenzione alla settima campata, che risulta essere la più completa». Durante la fase di scopertura delle opere, è stata rinvenuta una parte di affresco che si pensa possa risalire al '300, vista l'epoca romanica della cattedrale.

Gli affreschi settecenteschi delle navate laterali sono dell'artista Caccioli, della scuola bolognese; in seguito, a metà '800, conclusa da tempo l'epoca del Barocco, che aveva visto la demolizione della cripta del Duomo e l'innalzamento del baldacchino, l'inserimento di nuovi altari laterali e la affresatura di volte e pareti, spiega Bonapace, gli adeguamenti nella Cattedrale hanno cercato di distaccarsi il più possibile dallo stile passato, rimuovendo o ritinteggiando pareti ed affreschi del secolo precedente. «Va considerato - conclude l'architetto - che gli affreschi delle volte, già in passato erano stati individuati come danneggiati perché soggetti a infiltrazioni. Ora la priorità è quella di conservare l'originale impronta romanica della cattedrale, senza coprire obbligatoriamente le tracce settecentesche, che i lavori di restauro sulle volte hanno riportato in luce».

Una storia, quella del restauro di questa grande struttura, che è in continua evoluzione e Bonapace ce la riassume con passione, concentrandosi su-



L'intervento nella navata nord: gli affreschi erano sotto le tinteggiature delle volte (fotoservizio Alessio Coser)

gli avvenimenti più recenti. Nel 2000, ci spiega, con l'occasione del Giubileo, vennero restaurati gli esterni, le coperture e la cappella degli Alberti. Da qui la decisione di occuparsi anche degli interni della Cat-

tedrale: così, nel 2011, arrivò il primo finanziamento per attuare i cantieri-pilota che hanno interessato il restauro di una parte della navata sud e la controfacciata; durante i lavori, considerando i pilastri

della struttura, è entrato in gioco un discorso sulla salute strutturale del Duomo e la necessità di un suo consolidamento.

Ad oggi è stata ultimata una fase di indagini sui suddetti pi-



I dipinti, come appurato dagli esperti, risalgono al Settecento

latri, di ricerca di un miglioramento della consistenza statica della cattedrale e sono in corso i lavori del progetto redatto dall'architetto Ivo Maria Bonapace, dalla professoressa Maria Antonietta Crippa, do-

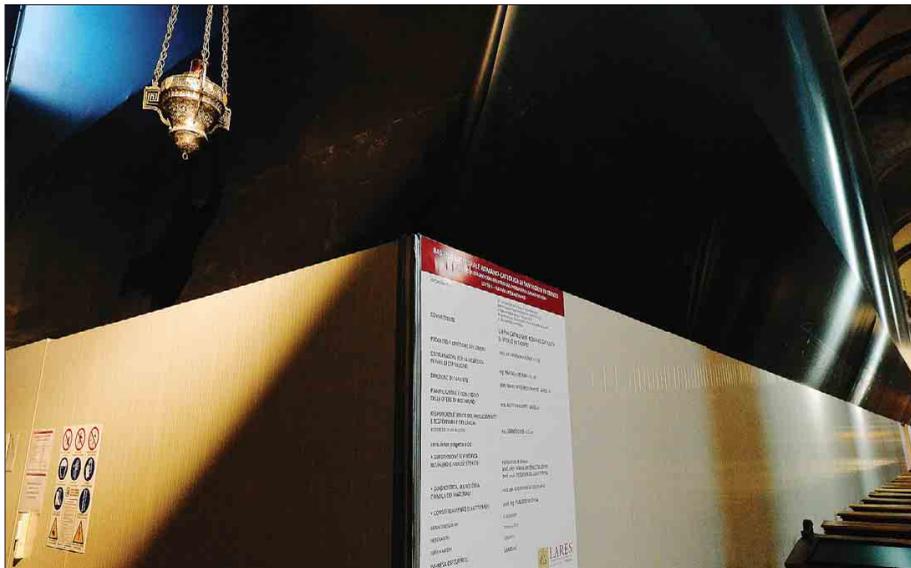
cente ordinario del Politecnico di Milano, affiancati da consulenti.

Il progetto è finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento e approvato dalla Soprintendenza per i Beni Culturali, con un finanziamento di circa 5 milioni di euro, coperto al 75% dalla Provincia e il restante dall'Arcidiocesi di Trento, con fondi propri.

«I lavori - spiega l'ingegner Iob - sono suddivisi in tre lotti: la navata nord, che è quello attualmente in corso, la navata centrale e il transetto e l'abside. Si stima che la prima parte dei lavori finirà nel nuovo anno, vista la presenza degli affreschi scoperti e la conseguente gestione di questa situazione. Per gli altri due lotti ci vorranno circa 18 mesi in totale, tenendo in considerazione i tempi richiesti dalle gare d'appalto previste».

«Per questo primo lotto, alla gara d'appalto sono state invitate undici aziende, di cui sei trentine, tutte idonee ad eseguire questo speciale tipo di attività. La Lares Restauri di Venezia ha presentato l'offerta che una commissione di esperti ha valutato la più vantaggiosa» conclude Iob. La stessa Lares aveva eseguito parte dei lavori di restauro nel 2011.

Ora i restauri continuano, in attesa di conoscere il futuro degli affreschi, continuando a inserire nuovi tasselli all'interno del mosaico storico-artistico trentino.



I lavori sono suddivisi in tre lotti e riguardano le navate nord e centrale, il transetto e l'abside